

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Luigi Oggiano"

08029 SINISCOLA (NU) Via P. Micca s.n.c.

SITO: www.itcgoggiano.edu.it - Tel. (0784) 87.80.66

EMAIL: nutd10000b@istruzione.it

PEC: nutd10000b@pec.istruzione.it

C.F. 80005590916

C.M. NUTD10000B

COD. NUTD10050R

C.U. UFXV25

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

con modifiche e integrazioni in materia di Statuto degli Studenti, sanzioni disciplinari e valutazione del comportamento (D.P.R. nn. 134 e 135 8.08.2025), deliberate dal Collegio Docenti in data 09 gennaio 2026 e approvate dal Consiglio di Istituto in data 09 gennaio 2026.

Sommario	
PREMESSA	3
VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	3
CAPO I SOGGETTI E ORGANI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	4
ART. 1 COMPITI E FUNZIONI DEL DIRIGENTE	4
ART. 2 FUNZIONI E COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE	4
ART. 3 PERSONALE NON DOCENTE	5
ART. 4 ORGANI COLLEGIALI	5
CAPO II DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI	6
ART. 5 DIRITTI DEGLI STUDENTI	6
ART. 6 DOVERI DEGLI STUDENTI	8
CAPO III OBBLIGO DI FREQUENZA	9
INDICE CAPO III	9
7.1 OBBLIGO DI ISTRUZIONE	9
7.2 ORARIO SCOLASTICO – RITARDI	9
7.3 USCITE ANTICIPATE	9
7.4 GIUSTIFICAZIONI DELLE ASSENZE DALLE LEZIONI E DA ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICHE	10
CAPO IV NORME PRATICHE DI VITA SCOLASTICA	10
INDICE CAPO IV	10
ART. 8 DIVIETO DI FUMO E POSSESSO DI SOSTANZE ALCOLICHE/PSICOTROPE. PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE NUOVE FORME DI DEVIANZA. BULLISMO E CYBERBULLISMO	10
ART. 9 USCITE DIDATTICHE, VISTE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE	11
ART. 10 VIGILANZA DEGLI ALUNNI DURANTE LA RICREAZIONE E DURANTE GLI SPOSTAMENTI TRA AULE	11
ART. 11 STUDENTI CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	12
ART. 12 USO DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	12
CAPO V DIVIETO DI UTILIZZO DEI TELEFONI CELLULARI E DISPOSITIVI ELETTRONICI IN ORARIO SCOLASTICO	13
INDICE CAPO V	13
13.1 OGGETTO	13

13.2 AMBITO DI APPLICAZIONE	13
13.3 DIVIETO DI UTILIZZO	13
13.4 CUSTODIA DEI DISPOSITIVI E ARMADIETTI	14
13.5 ECCEZIONI	14
13.6 OBBLIGHI DEL PERSONALE SCOLASTICO	14
13.7 SANZIONI DISCIPLINARI	14
13.8 EDUCAZIONE ALL'USO CONSAPEVOLE	15
13.9 ENTRATA IN VIGORE	15
CAPO VI INFRAZIONI DISCIPLINARI E SANZIONI	16
INDICE CAPO VI	16
14.1 RIFORMA DEL VOTO DI COMPORTAMENTO E CONSEGUENZE (D.P.R. N. 135/2025)	16
14.2 COMPORTAMENTI CONFIGURANTI MANCANZE DISCIPLINARI	16
14.3 SANZIONI PER LE MANCANZE DISCIPLINARI	17
14.4 PRINCIPALI CRITERI IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI	22
14.5 ORGANI COMPETENTI A IRROGARE LE DIVERSE SANZIONI	23
14.6 PROCEDIMENTO DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI	23
14.7 IMPUGNAZIONI	23
ART. 15 DISPOSIZIONI FINALI - RINVIO	24

PREMESSA

VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

1. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

L'Istituto Oggiano, nella formulazione della propria politica scolastica, metterà in atto iniziative per rendere effettivo il diritto allo studio dei suoi studenti, anche con sostegno di

natura economica, utilizzando progetti e opportunità offerti da Enti pubblici o Fondazioni, o ricorrendo a fondi del proprio bilancio.

2. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

L'Istituto Oggiano, nell'intento di favorire l'attuazione di tali principi, si impegna ad organizzare iniziative, dibattiti, attività tendenti a garantire l'assoluta parità di diritti e doveri fra ragazzi e ragazze, indirizzando lo studio e la ricerca verso la comprensione delle "differenze", che non devono costituire in alcun modo motivo di prevaricazione, ma di ricchezza culturale.

CAPO I SOGGETTI E ORGANI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

ART. 1 COMPITI E FUNZIONI DEL DIRIGENTE

1.1 Il Dirigente assicura la gestione unitaria dell'Istituto Luigi Oggiano, ne ha legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

1.2 Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, coordinamento, e di valorizzazione delle risorse umane. Il Dirigente organizza l'attività scolastica, assegna i Docenti alle classi ed è il titolare delle relazioni sindacali. L'azione del Dirigente è coadiuvata da quella del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) che sovrintende, con autonomia operativa, alla gestione finanziaria dell'istituzione scolastica e al coordinamento del personale non docente.

1.3 Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative, il Dirigente si avvale di docenti Collaboratori da lui individuati, ai quali delega specifici compiti di sorveglianza e di rappresentanza nei rapporti col personale docente, con gli alunni e i genitori.

1.4 Il Dirigente dispone i servizi e i turni di vigilanza durante l'entrata, l'uscita e l'intervallo.

ART. 2 FUNZIONI E COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE

2.1 I docenti elaborano collegialmente il PTOF e si impegnano affinché gli studenti conseguano gli obiettivi formativi e comportamentali come definiti dal Consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico.

2.2. Durante l'esercizio delle attività didattiche, i docenti devono adoperarsi perché il comportamento degli alunni sia improntato al rispetto e alla buona educazione e le attrezzature e il materiale della scuola siano utilizzati e conservati in perfetta efficienza.

2.3. Ai docenti spetta vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dei minori ed adottare, in via preventiva, tutte le misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare situazioni di

pericolo, compreso il comportamento indisciplinato della classe, così da impedire atti dannosi a terzi e a sé medesimi.

2.4. Nel caso di effettiva necessità, i docenti possono autorizzare uscite dalla classe (di norma un alunno alla volta) per il solo uso dei servizi igienici.

A queste indicazioni si aggiungono gli specifici doveri identificati dalle garanzie di sicurezza previste dal Responsabile del Servizio della Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro, che creano obblighi giuridici per l'Amministrazione a prescindere dall'età degli alunni.

2.5 È fatto divieto ai docenti di assentarsi arbitrariamente dall'aula e lasciare incustodita la classe durante l'ora di lezione. In caso di grave necessità il docente ha l'obbligo, prima di allontanarsi dall'aula, di incaricare, per un tempo limitato e strettamente necessario, un collaboratore scolastico in servizio sul piano dell'edificio in cui si trova la classe, di vigilare sugli alunni.

2.6 È necessario che venga prestata particolare attenzione nei momenti del cambio di docente a fine lezione: lo spostamento degli insegnanti da un'aula all'altra deve essere effettuato il più celermente possibile.

2.7 Per assicurare la continuità della vigilanza sugli alunni, i collaboratori scolastici di ciascun piano sono tenuti a vigilare sulla scolaresca fino all'arrivo dell'insegnante in servizio nell'ora successiva. In caso di ritardo sensibile o di assenza dei docenti, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni avvisando, nel contempo, l'ufficio di segreteria affinché vengano assunti i necessari provvedimenti.

ART. 3 PERSONALE NON DOCENTE

3.1 Il personale non docente è costituito dai collaboratori scolastici, dagli assistenti tecnici e dagli assistenti amministrativi.

3.2 I collaboratori scolastici sono incaricati della pulizia della scuola, della sorveglianza degli spazi comuni (corridoi, bagni, scale), della distribuzione materiale delle comunicazioni (circolari e avvisi) ai docenti, agli studenti e alle famiglie.

3.3 I collaboratori scolastici hanno il compito di cooperare con gli insegnanti:

- per assicurare, durante le attività didattiche, la sorveglianza nei corridoi degli alunni autorizzati dall'insegnante ad allontanarsi dall'aula;
- la momentanea sorveglianza della scolaresca durante i momenti di lezione, qualora l'insegnante dovesse assentarsi per motivi urgenti.

3.4 I collaboratori scolastici di ciascun piano sono tenuti a:

- vigilare sulla scolaresca fino all'arrivo dell'insegnante in servizio all'ora successiva, se incaricati della sorveglianza sugli alunni da parte del docente che ha terminato la lezione;
- vigilare sugli alunni in caso di ritardo o di assenza dei docenti e dare, nel contempo, avviso all'ufficio di vicepresidenza del disguido affinché vengano assunti i necessari provvedimenti.

ART. 4 ORGANI COLLEGIALI

4.1 A livello di Istituto, operano i seguenti organi collegiali:

- Consiglio di Classe;
- Collegio dei Docenti;
- Dipartimenti Disciplinari, articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti;

- Consiglio di Istituto;
- Giunta Esecutiva;
- Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;

4.2 La convocazione degli organi collegiali è disposta dal DS o dal Presidente dell'organo stesso, oppure su richiesta di almeno un terzo dei componenti, con preavviso non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della riunione. Solo in caso di eccezionali e motivate esigenze, gli organi collegiali possono essere convocati con un preavviso inferiore a quello previsto.

4.3 L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta. Tuttavia il DS o il Presidente possono chiedere, in apertura di seduta, l'inserimento, nell'ordine del giorno, di uno o più argomenti da trattare sui quali deliberare.

4.4 Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto un verbale, firmato dal DS o dal Presidente o Segretario. Il verbale sarà sottoposto all'approvazione dell'organo collegiale nella successiva seduta e quindi pubblicato sull'albo online.

4.5 La seduta è valida quando è presente almeno la metà più uno dei componenti dell'organo collegiale: Consiglio di Istituto, Collegio dei Docenti, Giunta Esecutiva, Consiglio di Classe. Si richiede invece la presenza di tutti i membri (quorum Integrale) nella seduta del Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti e nei consigli di scrutinio.

4.6 Ai fini della validità, non è necessario che alla seduta siano rappresentate tutte le componenti. Salvo diverse disposizioni di legge, le deliberazioni si considerano approvate quando abbiano ottenuto il voto favorevole della metà più uno dei votanti. I componenti che si astengono non si computano nel numero dei votanti, pur essendo conteggiati nel numero dei presenti ai fini della validità dell'adunanza.

CAPO II DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

ART. 5 DIRITTI DEGLI STUDENTI

5.1 Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti.

5.2 La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

5.3 Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

L'Istituto Oggiano informerà gli studenti di tutte le decisioni, iniziative e attività che li coinvolgono individualmente e collettivamente, attraverso circolari interne, attivazione di specifiche sezioni informative nel Sito web, incontri, comunicazioni personali, distribuzione di documenti.

5.4 Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente scolastico e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, devono attivare con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di

programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico.

All'inizio di ogni anno scolastico i singoli docenti presentano alle classi la programmazione disciplinare, formulata dai Dipartimenti didattici e adattata alle caratteristiche della classe. Gli studenti, nel rispetto delle prerogative del Docente, sono chiamati ad esprimere il proprio parere attraverso un dialogo costruttivo. Il Docente terrà conto delle proposte che ritiene compatibili e le inserisce nella propria programmazione. Motiverà poi agli studenti il mancato accoglimento di altre eventuali proposte.

Con le stesse modalità ogni docente ad inizio anno presenta i criteri di valutazione e chiarisce gli stessi dialogando con i suoi alunni.

5.5 Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

La correzione della prova scritta e la relativa valutazione devono essere effettuate in modo da lasciare allo studente il periodo necessario per poter organizzare il proprio lavoro di recupero e/o di approfondimento. Perciò l'esito di una verifica scritta dovrà essere comunicato nel più breve tempo possibile, entro i quindici giorni successivi, e comunque prima della prova successiva. Allo stesso modo per le verifiche orali lo studente dovrà essere informato al termine della lezione dell'andamento della sua prova con la comunicazione contestuale o in tempi brevi del voto assegnato.

5.6 Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

Gli studenti richiederanno la consultazione attraverso i Rappresentanti degli Studenti in Consiglio d'Istituto, indicando con chiarezza i contenuti della consultazione e concordando la data col Capo d'Istituto. La richiesta va presentata per iscritto almeno cinque giorni prima della data prevista.

5.7 Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative saranno organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

5.8. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

5.9. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con disabilità;

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

5.10. La scuola garantisce e disciplina l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

Gli studenti hanno il diritto di riunirsi in:

- assemblea d'Istituto e/o di corso (5 ore al mese anche in diverse giornate di lezione), ad eccezione del primo e ultimo mese di scuola.
- assemblea di classe (2 ore mensili utilizzabili)
- I rappresentanti di classe possono costituirsi in Comitato che potrà riunirsi una volta al mese per una durata non superiore alle tre ore.

Le assemblee di classe devono essere richieste per iscritto, indicando l'ordine del giorno, la data e l'ora, almeno tre giorni prima della data di svolgimento; quelle d'Istituto e le riunioni del Comitato studentesco almeno cinque giorni prima.

Gli studenti possono riunirsi anche fuori dell'orario delle lezioni. Le riunioni saranno autorizzate dalla Vicepresidenza previa richiesta scritta che contenga:

- il motivo della riunione
- il numero indicativo dei partecipanti
- il nome o i nomi dei responsabili maggiorenni.

ART. 6 DOVERI DEGLI STUDENTI

Gli studenti sono tenuti a:

- a. frequentare regolarmente i corsi, assentarsi solo per gravi e giustificati motivi, rispettare l'orario scolastico e giustificare le assenze;
- b. informare puntualmente la famiglia delle comunicazioni riguardanti il profitto e la vita scolastica;
- c. assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- d. partecipare attivamente alle lezioni e contribuire fattivamente al dialogo educativo;
- e. portare con sé tutto il materiale scolastico occorrente per le lezioni (libri di testo, quaderni...) e svolgere compiutamente i propri compiti, rispettando le consegne;
- f. avere un abbigliamento decoroso, consono al contesto scolastico;
- g. mantenere un comportamento corretto in ogni momento dell'attività scolastica, sia all'interno che all'esterno delle aule scolastiche;
- h. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento di Istituto, dal Dirigente Scolastico o dai responsabili designati;
- i. rispettare le norme igieniche dettate dalle autorità competenti a tutela e garanzia della salute propria e degli altri;
- l. utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e comportarsi in modo da non arrecare danno alle persone, alle strutture e/o al patrimonio della scuola;
- m. collaborare con la scuola per renderne accoglienti gli ambienti e averne cura come importante fattore di qualità della vita della comunità scolastica;
- n. non mettere in atto comportamenti omertosi;
- o. non tenere a scuola il cellulare acceso e connesso alla rete, né altri dispositivi elettronici in ossequio alla Nota Ministeriale n. 3392 del 16.06.2025;
- p. non compiere atti di bullismo o lesivi della dignità altrui;
- q. avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per sé stessi;
- r. non partecipare ad assenze collettive.

CAPO III OBBLIGO DI FREQUENZA

INDICE CAPO III

7.1 Obbligo di istruzione

7.2 Orario scolastico – ritardi

7.3 Uscite anticipate

7.4 Giustificazioni delle assenze dalle lezioni e da altre attività didattiche

7.1 OBBLIGO DI ISTRUZIONE

L'obbligo di istruzione si intende assolto con la frequenza minima pari ai tre quarti (3/4) dell'orario annuale per la validità dell'anno scolastico. L'Istituto, con delibera del Collegio dei docenti, potrà concedere deroghe in casi straordinari ed eccezionali, purché documentate e senza compromettere la possibilità di valutazione degli apprendimenti. La mancata frequenza, anche tenendo conto delle deroghe, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva.

7.2 ORARIO SCOLASTICO – RITARDI

7.2.1 Ogni studente deve trovarsi in aula al proprio posto al suono della seconda campanella (ore 08.10). Alle ore 8.15 deve avere inizio la lezione.

Nel quadrimestre sono tollerati al massimo 3 ritardi.

7.2.2 Gli alunni che giungono con un ritardo non superiore ai dieci minuti, rispetto all'orario di entrata, non per motivi di trasporto o per visite mediche, entrano alla prima ora. Superato tale limite sono ammessi alla 2^a ora.

7.2.3 Gli studenti pendolari, per i quali l'orario di partenza dei pullman non coincide con l'orario scolastico, dovranno essere forniti di richiesta di permesso permanente firmata da entrambi i genitori e autorizzata dalla Vicepresidenza o da un suo delegato.

7.2.4 Il Docente che registra l'ingresso riporterà la giustificazione. Gli alunni sforniti di autorizzazione non potranno essere ammessi in classe.

7.2.5 Dopo il terzo ritardo a quadrimestre, senza motivazione, l'alunno se maggiorenne dovrà rientrare a casa, se minorenni dovrà essere prelevato dalla famiglia oppure, nel caso d'impossibilità per il genitore /tutore di recarsi a scuola, dovrà permanere negli spazi dedicati alla biblioteca a studiare in attesa della fine delle lezioni.

7.2.6 Gli alunni che giungono in ritardo rispetto all'orario di entrata, per imprevisti o ripetuti motivi di trasporto o visite mediche, sono autorizzati ad entrare in classe dopo l'autorizzazione della Vicepresidenza.

7.3 USCITE ANTICIPATE

7.3.1 In mancanza di un certificato medico o di uscite legate al trasporto pubblico, sono ammesse al massimo 3 uscite anticipate a quadrimestre, non prima della quarta ora di lezione. Il docente dell'ora in cui avviene l'uscita, previa presentazione di biglietto di autorizzazione all'uscita anticipata dello studente, avrà cura di annotarla sul registro elettronico.

7.3.2 Le uscite potranno avvenire solo al cambio dell'ora. Non sono concesse uscite anticipate autorizzate dai genitori per telefono.

Art. 7.3.3 Gli alunni minorenni potranno uscire solo se prelevati da un genitore, o da chi esercita la responsabilità genitoriale; persone diverse dovranno essere munite di apposita delega, sottoscritta da uno dei genitori o da chi ne fa le veci e di copia del documento di identità del delegante.

7.4 GIUSTIFICAZIONI DELLE ASSENZE DALLE LEZIONI E DA ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICHE

7.4.1 Lo studente, che per qualsiasi motivo, è stato assente dalle lezioni, ha l'obbligo di giustificare, dichiarandone il motivo, prima di essere riammesso in classe.

7.4.2 Le giustificazioni si effettuano esclusivamente mediante l'apposito campo del registro elettronico. I genitori degli alunni minorenni e gli alunni maggiorenni devono giustificare le assenze al momento del rientro in classe ed esclusivamente on line tramite il registro elettronico di "Argo". Pertanto le password di accesso al RE, consegnate ai genitori degli alunni minorenni e agli alunni maggiorenni, sono ad uso esclusivamente personale e non possono essere condivise con alcuno.

7.4.3 L'alunno che non giustifichi la sua assenza entro tre giorni, se minore, dovrà essere accompagnato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci; se maggiorenne, dovrà giustificare direttamente in Vicepresidenza.

7.4.4 In caso di ripetute assenze, o di ripetuti ritardi, su segnalazione dei docenti della classe, potranno essere inviate, dal coordinatore, tempestive comunicazioni scritte alle famiglie, anche degli alunni maggiorenni.

CAPO IV NORME PRATICHE DI VITA SCOLASTICA

INDICE CAPO IV

Art. 8 Divieto di fumo e possesso di sostanze alcoliche/psicotrope. art. 9 uscite didattiche, viste guidate, viaggi di istruzione

Art. 10 Vigilanza degli alunni durante la ricreazione e durante gli spostamenti tra aule

Art. 11 Studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica

Art. 12 Uso degli spazi e delle strutture scolastiche

ART. 8 DIVIETO DI FUMO E POSSESSO DI SOSTANZE ALCOLICHE/PSICOTROPE. PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE NUOVE FORME DI DEVIANZA. BULLISMO E CYBERBULLISMO

8.1 In ottemperanza alla normativa vigente, a tutti è vietato fumare nei locali della scuola e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto. Il divieto si estende anche alle sigarette elettroniche. I trasgressori saranno puniti con sanzioni disciplinari e sanzioni amministrative pecuniarie, da 25,00 a 250,00 euro.

8.2 A scuola sono tassativamente vietati l'introduzione e il consumo di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti e psicotrope. Gli alcolici e le altre sostanze saranno

immediatamente sequestrati e il relativo possesso sanzionato secondo le previsioni del codice disciplinare.

8.3 Il responsabile dell'accertamento delle infrazioni è il personale ausiliario in servizio presso ogni area/piano/reparto.

8.4 La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool, o di sostanze stupefacenti e di ogni altra forma di dipendenza.

In particolare avrà cura di:

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni attraverso specifiche scelte didattiche ed educative, perché gli studenti acquisiscano le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole;
- prevedere, all'interno del PTOF, corsi di aggiornamento e formazione in materia, rivolti al personale docente ed ATA;
- pianificare, a livello di Consigli di classe, attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorire un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- attuare azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

8.5 Patto Educativo di Corresponsabilità: il Patto sarà integrato con l'impegno esplicito alla collaborazione tra scuola, famiglia e studenti per contrastare fenomeni di bullismo, cyberbullismo, uso di alcol e sostanze stupefacenti, anche attraverso attività formative e informative specifiche sull'uso responsabile della rete.

ART. 9 USCITE DIDATTICHE, VISTE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE

9.1 I Docenti possono proporre attività didattiche esterne alla scuola e aggiuntive rispetto alla giornaliera attività curriculare al fine di ampliare l'offerta formativa, attivare percorsi di recupero e potenziamento, offrire ulteriori stimoli culturali e motivazioni ad apprendere per gli alunni.

9.2 I docenti promotori o coordinatori delle attività concordano tempi e modalità con il Dirigente Scolastico, tenendo in considerazione i tempi necessari allo svolgimento delle procedure da parte degli uffici preposti.

ART. 10 VIGILANZA DEGLI ALUNNI DURANTE LA RICREAZIONE E DURANTE GLI SPOSTAMENTI TRA AULE

10.1 L'intervallo-ricreazione deve svolgersi nelle aule o nelle aree di pertinenza allo scopo dedicate. Le classi sono sorvegliate dagli insegnanti in servizio. E' assolutamente vietato agli alunni allontanarsi dalle aule/aree di pertinenza dedicate per inficiare o non permetterne il controllo.

10.2 Al personale ausiliario di turno spetta collaborare con gli insegnanti nella vigilanza per evitare che si arrechi pregiudizio a persone o cose.

Durante l'intervallo i collaboratori scolastici di turno:

- collaborano con gli insegnanti nella vigilanza;
- sorvegliano, oltre al corridoio e atrio interno di competenza, anche i bagni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose.

10.3 Gli alunni devono essere accompagnati dai loro docenti nei trasferimenti da un'aula all'altra; tali trasferimenti possono essere eseguiti anche con la collaborazione del personale ausiliario.

10.4 Spetta ai docenti di Scienze motorie accompagnare gli alunni dalle aule alla palestra o agli spazi esterni dedicati e viceversa; ove ricorrano particolari esigenze organizzative, anche tali trasferimenti possono essere eseguiti con la collaborazione del personale ausiliario specificamente incaricato.

10.5 Su richiesta dei docenti o per specifica disposizione del D.S., i collaboratori scolastici concorrono ad accompagnare gli alunni durante:

- il trasferimento dalle aule alla palestra e viceversa,
- i trasferimenti da un'aula ad altra e nei laboratori, avendo cura di mantenere durante il trasferimento ordine e silenzio, per non recare disturbo alle altre classi.

10.6 La vigilanza sugli alunni con disabilità deve essere sempre assicurata dal docente di sostegno o dall'assistente educatore assegnato dal Comune o dal docente della classe, eventualmente coadiuvato, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico.

ART. 11 STUDENTI CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

11.1 Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica devono comunicarlo all'atto dell'iscrizione e la scelta non è modificabile in itinere. L' eventuale uscita anticipata dall'edificio scolastico o l'entrata posticipata, deve essere preventivamente autorizzata con atto formale dalla Vicepresidenza.

11.2 Gli studenti che hanno espressamente scelto l'attività alternativa devono svolgerla nel luogo a tal fine predisposto, in presenza del docente incaricato.

ART. 12 USO DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

12.1 Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

12.2 È dovere di tutti coloro che vivono nella scuola avere cura delle strutture e degli arredi scolastici, ivi compresi la dotazione libraria, il materiale audiovisivo e informatico, le attrezzature sportive e musicali, e quant'altro sia nella disponibilità dell'Istituto scolastico.

Sono pertanto sanzionabili i comportamenti che provocano volontariamente o involontariamente danni all'edificio o ai suoi arredi e l'uso improprio degli stessi.

12.3 Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola e sono chiamati a collaborare al mantenimento della pulizia degli ambienti scolastici e a rispettare il lavoro degli addetti.

12.4 Gli studenti sono tenuti a rispettare gli oggetti di proprietà della scuola, dei compagni o di qualunque altra persona li abbia depositati negli ambienti scolastici.

12.5 Impadronirsi di oggetti non propri, anche non di valore, è, oltre che un reato, una gravissima violazione del patto che regola la vita della comunità scolastica.

12.6 Nel caso di comportamento collettivo volto a non portare alla restituzione degli oggetti prelevati e alla non identificazione del responsabile, tutti gli alunni coinvolti potranno essere sanzionati.

12.7 L'abbigliamento degli studenti a scuola deve essere decoroso e consono ad un luogo educativo.

12.8 Le rappresentanze studentesche si impegnano a promuovere iniziative volte a migliorare i comportamenti individuali e collettivi nei confronti dell'ambiente scolastico, anche con attività qualificate mirate a sensibilizzare tutta la componente studentesca.

CAPO V DIVIETO DI UTILIZZO DEI TELEFONI CELLULARI E DISPOSITIVI ELETTRONICI IN ORARIO SCOLASTICO

INDICE CAPO V

13.1 Oggetto

13.2 Ambito di applicazione

13.3 Divieto di utilizzo

13.4 Custodia dei dispositivi e armadietti

13.5 Eccezioni

13.6 Obblighi del personale scolastico

13.7 sanzioni disciplinari

13.8 Educazione all'uso consapevole

13.9 Entrata in vigore

13.1 OGGETTO

Regolamento sull'uso dei telefoni cellulari e dispositivi elettronici in orario scolastico, in conformità alle disposizioni ministeriali (Circolare MIM n. 3392 del 16 giugno 2025), approvato dal Consiglio d'Istituto in data

13.2 AMBITO DI APPLICAZIONE

Le disposizioni si applicano a tutti gli studenti dell'Istituto. Il divieto riguarda la permanenza a scuola in tutte le sue articolazioni (aule, laboratori, palestra, spazi comuni).

13.3 DIVIETO DI UTILIZZO

È fatto divieto assoluto a studenti e studentesse di utilizzare i cellulari e altri dispositivi elettronici personali dal momento dell'ingresso a scuola fino all'uscita.

13.3.1 Il divieto include:

- ore di lezione e verifiche;
- intervalli e ricreazioni;
- attività laboratoriali, palestra ed uscite didattiche, salvo eccezioni autorizzate.

13.3.2 L'Istituto mette a disposizione strumenti digitali ufficiali (PC, tablet, LIM, ecc.) da adoperarsi esclusivamente per finalità didattiche a cura e sotto la supervisione del docente.

13.3.3. L'uso dei dispositivi personali per attività didattiche è vietato, salve le eccezioni di cui all'art. 13.5 che segue. È vietata l'introduzione e l'uso di secondi cellulari o dispositivi non dichiarati.

13.4 CUSTODIA DEI DISPOSITIVI E ARMADIETTI

L'Istituto mette a disposizione appositi armadietti numerati per la custodia dei dispositivi elettronici.

13.4.1 Gli studenti che desiderano portare con sé il cellulare a scuola devono riporlo negli armadietti a inizio giornata, o al momento dell'ingresso, in caso di ingresso posticipato autorizzato e ritirarlo solo al termine delle lezioni o comunque all'atto dell'uscita dai locali scolastici in caso di uscita anticipata autorizzata.

13.4.2 Le chiavi degli armadietti dedicati sono custodite dai collaboratori scolastici. Tale procedura costituisce garanzia per la scuola, per le famiglie e per lo studente stesso, evitando contestazioni circa l'uso improprio del dispositivo.

13.4.3 In alternativa, il dispositivo deve comunque rimanere spento e non visibile per l'intera permanenza a scuola.

13.4.4 L'Istituto adotta misure di ragionevole sicurezza, ma non assume alcuna responsabilità per furti, smarrimenti o danneggiamenti dei dispositivi, siano essi riposti negli armadietti o custoditi personalmente. La responsabilità della custodia è in capo al singolo studente.

13.5 ECCEZIONI

L'uso di smartphone e altri dispositivi personali è consentito esclusivamente nei seguenti casi:

- attività didattiche previste dal progetto formativo dell'Istituto, limitatamente agli indirizzi del settore tecnologico dell'istruzione tecnica dedicati all'informatica e alle telecomunicazioni, e solo se strettamente funzionali allo svolgimento delle lezioni, come stabilito dalla Circolare MIM n. 3392 del 16/06/2025.
- necessità previste da PEI (alunni con disabilità) o PDP (studenti con DSA/BES), in quanto strumenti compensativi autorizzati.
- motivate necessità personali (ad es. motivi di salute documentati o emergenze familiari), da gestire preferibilmente tramite i telefoni della scuola, previa autorizzazione della Vicepresidenza.

13.6 OBBLIGHI DEL PERSONALE SCOLASTICO

13.6.1 Docenti e personale ATA sono tenuti ad osservare un comportamento responsabile nell'uso dei propri dispositivi personali, fungendo da esempio educativo.

13.6.2 L'uso di cellulari da parte del personale è consentito solo per motivi di servizio (registro elettronico, comunicazioni interne) o urgenze.

13.6.3 Il personale educativo esterno è tenuto al rispetto delle stesse regole.

13.7 SANZIONI DISCIPLINARI

13.7.1

Le infrazioni al presente Regolamento sono sanzionate nel rispetto dei principi di gradualità, proporzionalità e finalità educativa, tenendo conto della gravità del comportamento, della sua eventuale reiterazione e del contesto in cui si è verificato, secondo quanto previsto dal DPR 249/1998 e successive modificazioni.

I provvedimenti disciplinari incidono sulla valutazione del comportamento.

Il Consiglio di Classe tiene conto della gravità dei fatti, dell'eventuale recidiva e dell'adesione dello studente alle attività educative e riparative, ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento, nel quadro della normativa vigente.

- Prima violazione → richiamo verbale e annotazione sul registro elettronico.
- Seconda violazione → nota disciplinare e convocazione della famiglia.
- Terza violazione →, intesa come reiterazione di comportamenti già formalmente sanzionati con nota disciplinare, è prevista la **convocazione del Consiglio di Classe**, che valuta il comportamento complessivo dello studente e l'eventuale irrogazione di una **sanzione disciplinare**, anche sotto forma di sospensione dalle lezioni per uno o più giorni.
- Quarta violazione → convocazione del Consiglio di Classe e **sospensione dalle lezioni per un numero di giorni determinato dal Consiglio di Classe**, in relazione alla gravità dei fatti.
- **Ulteriori violazioni o comportamenti particolarmente gravi** (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, registrazioni non autorizzate, diffusione di immagini o contenuti, episodi di cyberbullismo) comportano la **convocazione del Consiglio di Classe**, l'adozione delle sanzioni previste dal DPR 249/1998 e, nei casi di rilevanza penale, la **segnalazione alle autorità competenti**.

13.7.2 Misure integrative o alternative

Ai sensi dell'art. 4, comma 6, del DPR 249/1998 e in coerenza con il Regolamento di Istituto, i Consigli di Classe, su proposta del Dirigente scolastico o dei docenti, possono deliberare misure educative e riparative da affiancare o sostituire, in parte o in tutto, alle sospensioni, quali:

- elaborati o ricerche sull'uso consapevole delle tecnologie da condividere con la classe;
- attività di collaborazione a progetti di educazione civica e digitale promossi dall'Istituto;
- supporto organizzativo a laboratori, biblioteca o iniziative formative, per un tempo determinato e documentato.

Tali misure saranno definite caso per caso, con durata e modalità di verifica, e costituiranno parte integrante del percorso formativo e di responsabilizzazione dello studente.

13.8 EDUCAZIONE ALL'USO CONSAPEVOLE

L'Istituto promuoverà attività di educazione civica digitale, sensibilizzazione sui rischi legati all'abuso degli smartphone e formazione sull'uso responsabile delle tecnologie.

13.9 ENTRATA IN VIGORE

Le disposizioni del presente capo, in vigore dalla data di approvazione del Consiglio di Istituto, diventano parte integrante del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità educativa.

CAPO VI INFRAZIONI DISCIPLINARI E SANZIONI

INDICE CAPO VI

- 14.1 Riforma del Voto di Comportamento e Conseguenze (D.P.R. n. 135/2025)
- 14.2 Comportamenti configuranti mancanze disciplinari
- 14.3 Sanzioni per le mancanze disciplinari
- 14.4 Principali criteri in materia di applicazione delle sanzioni
- 14.5 Organi competenti a irrogare le diverse sanzioni
- 14.6 Procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari
- 14.7 Impugnazioni

14.1 RIFORMA DEL VOTO DI COMPORTAMENTO E CONSEGUENZE (D.P.R. N. 135/2025)

14.1.1 La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, viene espressa in decimi ed è equiparata, per peso e incidenza, alle discipline di studio. La valutazione del comportamento deve tenere conto, in modo particolare, di atti di violenza, aggressione e lesione della dignità altrui, incluso il personale scolastico e gli altri studenti.

14.1.2 Una votazione inferiore a sei decimi determina automaticamente, senza possibilità di recupero, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di maturità.

Se è pari a sei decimi determina la sospensione del giudizio e lo studente dovrà svolgere e discutere un "*Elaborato Critico in materia di Cittadinanza Attiva e Solidale*" ("Compito di Cittadinanza") prima dell'inizio del successivo anno scolastico. La mancata presentazione o la valutazione insufficiente dell'elaborato, comporta la non ammissione alla classe successiva.

14.1.3 La condotta eccellente è premiata con il massimo dei crediti disponibili, sì che una votazione pari o superiore a nove decimi concorre al massimo punteggio nella fascia di attribuzione del Credito scolastico per l'Esame di maturità.

14.2 COMPORTAMENTI CONFIGURANTI MANCANZE DISCIPLINARI

14.2.1 Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni ai doveri degli studenti che si possono verificare durante il normale orario delle lezioni, nel corso dei trasferimenti da e verso l'aula, in palestra, durante gli intervalli nonché, più in generale, durante qualsiasi attività connessa (visite guidate, viaggi di istruzione, stage, attività integrative ecc.).

14.2.2 Costituiranno comunque mancanze disciplinari i comportamenti che promuovano od operino discriminazioni per motivi riguardanti convinzioni religiose, morali e politiche, estrazione sociale, stato di salute, razza e sesso. Saranno considerati particolarmente gravi gli episodi che comportino violenza fisica o psicologica nei confronti delle persone,

indipendentemente dai profili di responsabilità civile o penale che eventualmente ne conseguano.

14.3 SANZIONI PER LE MANCANZE DISCIPLINARI

14.3.1 Gli alunni che non ottemperino ai doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e dal Regolamento d'Istituto, andranno soggetti alle seguenti sanzioni disciplinari, secondo un criterio di gradualità e proporzionalità:

- a. richiamo verbale;
- b. ammonizione scritta (nota sul registro elettronico);
- c. divieto di uscire dall'aula durante la ricreazione;
- d. ammonizione scritta sul registro elettronico e richiesta di colloquio con i genitori;
- e. deferimento al Dirigente Scolastico e ammonizione scritta del Dirigente Scolastico;
- f. sospensione dalle lezioni fino a 2 giorni **EVENTUALE** ;
- g. sospensione dalle lezioni oltre i 2 giorni e fino a 15 giorni;
- h. sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni;
- i. allontanamento fino al termine dell'anno scolastico, con voto di comportamento inferiore a 6, esclusione dallo scrutinio finale / non ammissione all'Esame di maturità.

14.3.2 Per le sanzioni del tipo f) / h) – sospensione dalle lezioni – la scuola provvederà, per quanto possibile (manifestazioni di interesse, disponibilità delle strutture ospitanti, possesso dei requisiti), ad istituire percorsi di cittadinanza attiva e solidale, realizzati:

- presso enti o associazioni convenzionate,
- oppure, in assenza di queste, a favore della comunità scolastica, quali, a titolo esemplificativo:
 - operazioni di pulizia e ripristino degli arredi e/o locali scolastici con l'ausilio dei collaboratori scolastici;
 - riordino della biblioteca e dei laboratori;
 - attività di volontariato in esterno con l'ausilio di enti o associazioni presenti sul territorio (previa convenzione e/o accordi);
 - peer education.

Il loro svolgimento è considerato nel voto di comportamento.

14.3.3 Nei casi di cui alla lettera f), il Consiglio di Classe, valutate la natura dei comportamenti, la loro eventuale reiterazione e la coerenza con le finalità educative dell'attività, può deliberare, con motivazione espressa e verbalizzata, l'esclusione dello studente dalla partecipazione a viaggi di istruzione, visite guidate e percorsi di mobilità nazionale o internazionale, inclusi i programmi Erasmus+, in quanto la partecipazione a tali iniziative presuppone il possesso di adeguati requisiti comportamentali, di affidabilità e di rispetto delle regole.

14.3.4 Il Collegio dei docenti definisce nel dettaglio le modalità con cui le attività al punto precedente vengono svolte, nonché le figure adulte di riferimento per ciascuna di esse.

14.3.5 Le attività saranno inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e gestite con il supporto di docenti referenti individuati nel Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF).

COMPORAMENTI	SANZIONI	COMPETENZA
a) Prima e lieve violazione dei	Richiamo verbale	Ogni adulto che operi

doveri degli studenti.		all'interno della scuola (docenti, personale amministrativo, ATA, educatori, esperti)
b) e c) Negligenza abituale nell'assolvimento degli obblighi scolastici; ingresso in ritardo oltre al terzo tollerato per quadrimestre; reiterate dimenticanze di materiale o inadempienze rispetto alle consegne; disturbo delle lezioni; prima violazione ai doveri di consegna – divieto di utilizzo dei dispositivi elettronici durante l'orario scolastico; prima violazione al divieto di fumo.	Ammonizione scritta (nota sul registro elettronico) e/o divieto di uscire dall'aula durante le ricreazioni	Singolo docente
d) Seconda violazione del divieto di utilizzo dei dispositivi elettronici personali durante l'orario scolastico; ritardi oltre al quarto (e penalizzazione di un voto nella valutazione del comportamento)	Ammonizione scritta sul registro di classe, richiesta di colloquio con i genitori e divieto di uscire dall'aula durante le ricreazioni	Singolo docente
e) Violazione delle norme in materia di sicurezza; danneggiamenti colposi ai beni e/o alle dotazioni della scuola; disturbo grave o reiterato dell'attività didattica; uscita non autorizzata dall'edificio scolastico; derisione, comportamento provocatorio, offese nei confronti dei compagni, docenti e/o personale della Scuola	Deferimento al Dirigente Scolastico e ammonizione scritta del Dirigente Scolastico	Dirigente scolastico di sua iniziativa o dietro richiesta del coordinatore di classe
f) Reiterate violazioni delle norme di sicurezza e/o privacy; danneggiamenti volontari ai beni e/o alle dotazioni della scuola; offese ai componenti della comunità scolastica: espressioni o comportamenti irrispettosi o lesivi dell'altrui personalità, del nome, dell'onore, della reputazione; introduzione e possesso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti nei locali scolastici. Recidiva nelle violazioni al Regolamento di	Sospensione dalle lezioni Per uno o più giorni. Lo studente non è allontanato dalla scuola, ma deve svolgere Attività di approfondimento e riflessione sulle conseguenze del suo comportamento. • Nelle more della definizione degli elenchi regionali delle strutture ospitanti, lo studente	Consiglio di classe, che delibera, con adeguata motivazione, in ordine alle attività di riflessione e approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Le

<p>disciplina che hanno dato luogo ai provvedimenti di cui ai punti b) e c) che precedono.</p>	<p>svolge attività di cittadinanza attiva e solidale a favore della comunità scolastica, da effettuarsi durante la sospensione delle attività didattiche (es. periodi di chiusura per festività, vacanze natalizie o pasquali, giornate stabilite dal Consiglio di Istituto), secondo modalità e tempi deliberati dal Consiglio di Classe. Le attività si svolgono in presenza presso l'istituzione scolastica, sotto la vigilanza di personale ATA (collaboratori scolastici o assistenti tecnici) individuato dal Dirigente scolastico.</p> <p>• <i>Il Consiglio di Classe può inoltre deliberare, con motivazione espressa, l'esclusione dalla partecipazione a viaggi di istruzione, visite guidate e percorsi di mobilità nazionale o internazionale, inclusi i programmi Erasmus+, in quanto la partecipazione a tali iniziative presuppone adeguati requisiti comportamentali e di affidabilità.</i></p>	<p>attività si svolgono all'interno della scuola.</p>
<p>f.1) Terza violazione al divieto di utilizzo dei dispositivi elettronici a scuola.</p>	<p>Sospensione dalle lezioni per 1 o più giorni in relazione alla gravità del comportamento e alla sua reiterazione. Lo studente non è allontanato dalla scuola, ma deve svolgere attività di approfondimento e</p>	<p>Consiglio di Casse</p>

<p>f.2) Quarta violazione al divieto di utilizzo dei dispositivi elettronici personali a scuola.</p>	<p>riflessione sulle conseguenze del suo comportamento.</p> <p>Sospensione dalle lezioni per più giorni. Lo studente sarà coinvolto in Attività di Cittadinanza Attiva e Solidale (es. volontariato, assistenza, cura dei beni comuni) presso enti e strutture convenzionate con la scuola. Nelle more della definizione degli elenchi regionali delle strutture ospitanti, lo studente svolge attività di cittadinanza attiva e solidale a favore della comunità scolastica, da effettuarsi durante la sospensione delle attività didattiche (es. periodi di chiusura per festività, vacanze natalizie o pasquali, giornate stabilite dal Consiglio di Istituto), secondo modalità e tempi deliberati dal Consiglio di Classe.</p> <p>Le attività si svolgono in presenza presso l'istituzione scolastica, sotto la vigilanza di personale ATA (collaboratori scolastici o assistenti tecnici) individuato dal Dirigente scolastico.</p>	
<p>g) Sottrazioni di oggetti di proprietà privata di compagni o adulti; comportamenti aggressivi, violenti o solo potenzialmente lesivi dell'incolumità fisica o morale degli altri membri della comunità scolastica; offese a sfondo</p>	<p>Sospensione dalle lezioni oltre i 2 giorni e fino a 15 giorni.</p> <p>Lo studente sarà coinvolto in Attività di Cittadinanza Attiva e Solidale (es. volontariato, assistenza,</p>	<p>Consiglio di classe che delibera, con adeguata motivazione, in ordine alle attività di cittadinanza attiva e solidale.</p>

<p>sessista, razzista o comunque discriminatorie; atti di bullismo o cyberbullismo; diffusione di immagini e/o video ottenute durante l'orario scolastico con l'uso vietato di telefoni cellulari; uso di alcolici o sostanze stupefacenti; reiterata violazione al divieto di fumo.</p>	<p>cura dei beni comuni) presso enti e strutture convenzionate con la scuola.* Nelle more della definizione degli elenchi regionali delle strutture ospitanti, lo studente svolge attività di cittadinanza attiva e solidale a favore della comunità scolastica, da effettuarsi durante la sospensione delle attività didattiche (es. periodi di chiusura per festività, vacanze natalizie o pasquali, giornate stabilite dal Consiglio di Istituto), secondo modalità e tempi deliberati dal Consiglio di Classe.</p> <p>Le attività si svolgono in presenza presso l'istituzione scolastica, sotto la vigilanza di personale ATA (collaboratori scolastici o assistenti tecnici) individuato dal Dirigente scolastico.</p>	
<p>h) Violenza privata, aggressione, minaccia, percosse, molestie sessuali, lesioni di qualsiasi tipo e/o ecchimosi provocate da comportamenti dolosi o colposi; gravi o reiterati atti di bullismo e cyberbullismo commessi ai danni degli alunni o del personale della scuola; uso del cellulare o di altri mezzi di ripresa allo scopo di diffamare e recare oltraggio all'istituto, ai compagni di classe, al Dirigente o al personale della scuola, con relativa diffusione sulla rete o all'interno di gruppi Whatsapp o similari, delle foto o dei video effettuati; ulteriore sospensione dalle attività</p>	<p>Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni. Obbligo di svolgimento, da parte dello studente, di Attività di Cittadinanza Solidale e ove possibile, intervento, nel percorso di reinserimento, dei servizi sociali e/o psico-pedagogici.</p>	<p>Consiglio d'Istituto. Nei periodi di sospensione superiori a 15 giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro dell'alunno, ove possibile, nella</p>

<p>didattiche successiva ad una precedente sospensione delle attività didattiche di almeno 10 giorni, anche tramite più provvedimenti; detenzioni di armi di vario genere atte ad offendere o a procurare ferite; introduzione e diffusione nella scuola di alcolici o sostanze stupefacenti e/o sostanze che creino dipendenza; comportamenti violenti premeditati, pestaggi organizzati</p> <p>La durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.</p>		comunità scolastica.
<p>i) Recidiva nelle mancanze già sanzionate con provvedimenti di cui alla lettera h); atti di violenza grave, o comunque tali da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.</p>	<p>Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico, con voto di comportamento inferiore a 6, esclusione dallo scrutinio finale / non ammissione all'Esame di maturità</p>	Consiglio d'Istituto

14.4 PRINCIPALI CRITERI IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

14.4.1 Le misure disciplinari non hanno valenza punitiva, ma esclusivamente formativa, in linea con la funzione della scuola, come luogo di responsabilità condivisa, partecipazione e crescita civile. Esse devono essere orientate al recupero educativo, al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

14.4.2 La responsabilità disciplinare è personale: le sanzioni disciplinari non influiscono sulla valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline, ma influenzano direttamente il voto di comportamento.

14.4.3 La volontarietà - intesa come dolo - del comportamento costituente violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza che regolano la vita della scuola, sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.

14.4.4 Nel caso si verificano comportamenti anomali e non direttamente riconducibili alle tipologie sopra indicate, ma costituenti comunque violazione dei doveri come in

precedenza definiti, verranno applicate le sanzioni disciplinari previste per comportamenti analoghi e/o di corrispondente gravità.

14.4.5 La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare comporta, di regola, l'applicazione della sanzione disciplinare di grado immediatamente superiore.

14.4.6 Provvedimenti ed atti relativi alle sanzioni saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno e lo seguiranno nel trasferimento ad altra istituzione scolastica e/o nel passaggio ad altro grado di scuola.

14.4.7 L'applicazione di una sanzione disciplinare non esclude la responsabilità dello studente in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati, così come la rilevanza penale dei comportamenti individuati come illeciti disciplinari non esclude, alla conclusione del relativo procedimento, l'applicazione delle sanzioni disciplinari corrispondenti.

14.5 ORGANI COMPETENTI A IRROGARE LE DIVERSE SANZIONI

14.5.1 La segnalazione di comportamenti contrari ai regolamenti d'istituto e, più in generale, ai doveri di correttezza e rispetto può provenire da tutte le componenti della comunità scolastica, e dagli adulti che svolgono attività, a qualsiasi titolo, all'interno dell'Istituto.

14.5.2 Il richiamo, verbale o scritto è di competenza dell'insegnante che ha rilevato o accertato il comportamento costituente violazione disciplinare

14.5.3 Le sanzioni disciplinare che prevedano l'allontanamento dalle lezioni da 1 a 15 giorni sono di competenza del Consiglio di classe da intendersi sempre nella sua composizione allargata alle componenti elettive. Nel caso in cui non abbiano ancora avuto luogo le elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali, la convocazione deve essere rivolta a coloro che sono stati eletti nel corso dell'anno precedente.

14.5.4 L'allontanamento dalle lezioni superiore ai 15 giorni, ovvero fino al termine dell'anno scolastico sono provvedimenti disciplinari di competenza del Consiglio di Istituto. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

14.6 PROCEDIMENTO DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI

14.6.1 Il procedimento disciplinare nei confronti degli studenti è esercizio di un potere pubblicistico e, dunque, deve prevedere la preventiva contestazione degli addebiti e l'esercizio del diritto di difesa.

14.6.2 Il procedimento dovrà concludersi improrogabilmente entro 60 giorni dalla contestazione.

14.6.3 Per le sanzioni di cui ai punti d) / i) lo studente dovrà poter esprimere le proprie ragioni in presenza dei genitori se minorenni. Anche negli altri casi la famiglia potrà chiedere un colloquio chiarificatore con il docente o con il Dirigente Scolastico.

14.7 IMPUGNAZIONI

14.7.1 Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di garanzia interno alla scuola, composto

da un docente designato dal Consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori.

14.7.2 L'Organo di garanzia decide nel termine di quindici giorni. Qualora l'Organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione dovrà ritenersi confermata.

14.7.3 Avverso le decisioni dell'Organo di Garanzia, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un Dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti.

Il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale assume la decisione previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

14.7.4 Il sistema di impugnazioni delineato dall'art. 5 del D.P.R. n. 249/1998 non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione, per come stabilito nel presente Regolamento di istituto (Nota MIUR prot. 3602/P0 del 31 luglio 2008).

ART. 15 DISPOSIZIONI FINALI - RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa rinvio alle disposizioni contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n. 249/1998), nel Regolamento sulla valutazione (D.P.R. n. 122/2009) e ss.mm.ii. nonché nella L. n. 150/2004.